

Arizona Muse

Dopo aver sfilato per i più grandi brand, la super top americana disegna moda ecosostenibile, tra gli impegni del figlio e i weekend in Svizzera

di VALENTINA MARIANI



La super topmodel americana Arizona Muse ha 29 anni. È sposata con l'osteopata Boniface Verney-Carron: hanno un bimbo di 9 anni, Nikko. Vivono a Londra nell'elegante quartiere di Marylebone.

► **7.00_ Mio figlio Nikko** viene a svegliare me e mio marito (l'osteopata Boniface Verney-Carron) nella nostra casa di Marylebone, un adorabile quartiere nella parte centro-nord di Londra. E dopo un po' di chiacchiere e coccole nel lettone, ci alziamo. Mi sciacquo il viso con un detergente per la pelle e una crema idratante alla rosa Dr. Hauschka, la mia preferita del momento. Mi vesto, metto un tocco di correttore e sono pronta per scendere in cucina.

► **7.30_ Facciamo colazione** tutti insieme, di solito con spremuta d'arancia fresca, uova strapazzate, cereali e una fetta di pane di segale. Sono diventata vegetariana da poco quindi, al momento, mangio più che altro verdure. Prima di convertirmi alla dieta vegetariana, pensavo sarebbe stata davvero dura e che avrei rinunciato subito. Invece, sorprendentemente, è più facile del previsto, specialmente quando sono a casa.

► **8.00_ Accompagno mio figlio** a scuola, in macchina, ed è sempre l'occasione per chiacchierare con lui e raccontarci cosa faremo durante la giornata. È il nostro momento speciale, quello delle confessioni. Ormai è un ometto, iniziamo ad avere un sacco di argomenti di cui parlare...

► **8.30_ Vado in palestra.** Non mi alleno ogni mattina, ma cerco di farlo almeno tre volte a settimana. Il lunedì partecipo a una lezione di Fitness Barre, il mercoledì faccio allenamenti cardio ad alta resistenza, il venerdì è il turno del pilates. Al termine della lezione faccio una doccia e subito dopo applico un filo di make up, mai in grandi quantità però. Mi piace essere il più naturale possibile.

► **9.30_ Leggo il giornale.** Di solito, quando rientro, mi dedico alla lettura del *New York Times* che mi arriva ogni mattina davanti alla porta. Mi piace tenermi informata e sapere cosa succede nel mondo.

► **10.00_ Lavoro al mio progetto** su moda e sostenibilità insieme alla mia amica Nina Marenzi, fondatrice di The Sustainable Angle, un'organizzazione no profit nata per aiutare i brand a ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente durante il processo di produzione di abiti e accessori. Questo tema mi sta molto a cuore. Durante la scorsa

London Fashion Week abbiamo chiesto a sette designer di pensare alle tre fasi del ciclo di vita degli abiti: prima della loro creazione, durante il ciclo di utilizzo e, infine, una volta portato a termine il loro scopo, alla nascita di abiti caratterizzati dall'impiego di materiali sostenibili, non tossici, al tempo stesso belli e alla moda. Hanno partecipato Edeline Lee, Emilia Wickstead, Felder + Felder, Galvan, Roland Mouret, Temperley London, e ho disegnato anch'io, insieme alla mia amica Georgie Macintyre. Poi, abbiamo esposto le creazioni all'interno dello spazio che il British Fashion Council ci ha concesso. È stato divertentissimo e davvero interessante. Io e Nina siamo

"NON SONO UNA GRANDE FAN DI CHI UTILIZZA I SOCIAL PER MOSTRARE LA VITA PRIVATA"

"ADORO LA D.J. MIA MORETTI. MI PIACE MOLTO LA SUA MUSICA MA ANCHE LEI COME PERSONA"



La modella Arizona Muse ha lavorato a un progetto per The Sustainable Angle, un'organizzazione no profit fondata dalla sua amica Nina Marenzi, nata per aiutare i brand a ridurre al minimo l'impatto ambientale durante il processo di produzione di abiti e accessori.

fortemente convinte che tutto il discorso della sostenibilità nasca proprio da qui: il primo passo per un brand è quello di assicurarsi che né i materiali scelti né i processi di lavorazione e finitura siano dannosi per l'ambiente. Prima ancora che un tessuto diventi un abito bisogna controllarne la creazione all'interno della catena di produzione, assicurarsi che domanda e offerta abbiano dato il via a un processo manifatturiero ecosostenibile e antispreco. Successivamente andrebbe controllato come questi abiti vengono realmente trattati nel corso del loro ciclo di vita, ma qui la responsabilità passa ai consumatori.

► **11.00_ Do un'occhiata** a Instagram. Nonostante io appartenga alla generazione dei millennial, non sono una grande fan di chi utilizza i social media per mostrare al mondo la propria vita privata. Trovo invece che Instagram sia uno strumento molto utile per condividere i miei progetti con il mondo. Un paio di settimane fa io e Rebecca Corbin-Murray, una mia amica e talentuosissima stylist, abbiamo deciso di creare un nostro account per supportare brand e iniziative ecosostenibili, proprio perché non ne vediamo abbastanza su Instagram al momento.

► **13.00_ Pranzo con un'insalata** di quinoa. Se sono a casa, la preparo io stessa, sempre con ingredienti freschi. Se invece mi trovo in centro, amo pranzare da Nopi, un ristorante delizioso nel quartiere di Soho che serve le insalate migliori di Londra. Se per pranzo ho un meeting vado da Yeotown Kitchen e poi cerco sempre di trovare il tempo di fermarmi: organizzano lezioni di yoga e meditazione che adoro.

► **16.00_ Disegno le mie collezioni** di abiti ecosostenibili. Oggi incontro la mia amica e stilista Georgie Macintyre per un caffè. Disegnare gli abiti per il progetto sulla sostenibilità è stato talmente divertente per me che ora stiamo mettendo in cantiere altri outfit... Li creeremo con materiali innovativi e sostenibili, tipo il Piñatex: un tessuto luccicante utilizzabile come alternativa alla pelle che deriva dall'ananas. Di recente, ho lanciato anche una linea di blazer ecosostenibili con Blazé Milano, green al cento per cento.

► **18.00_ Arrivo a casa** e ascolto un po' di musica per rilassarmi. Al momento sono una grande fan della dj. Mia Moretti, che ammiro non solo per la bella musica che produce ma anche come persona: si interessa di moda, ha stile, parla di argomenti legati al femminismo, alle cause che le stanno a cuore.

► **19.00_ Telefono a mamma e papà.** Adoro parlare con loro tutti i giorni nonostante la distanza geografica. Mio padre vive in Nevada, e mia madre in Massachusetts, anche se è inglese ed è da lei che ho ereditato il mio amore per l'Inghilterra. Quando posso vado a trovarli, ma quest'anno sono venuti loro. E a capodanno io e mio padre abbiamo passato una splendida giornata sugli sci sul Monte Bianco.

► **19.30_ Ceno** in famiglia il più possibile. Appena possiamo, durante il weekend quando Nikko è dagli zii o dai suoi compagni di classe, io e mio marito amiamo organizzare cene romantiche in casa, con tanto di candele e un menù speciale che prepariamo a turno.

► **21.00_ Metto a letto** mio figlio, poi leggo un libro. Al momento sul mio comodino c'è *Cradle to Cradle: Remaking the Way We Make Things* di William McDonough e Michael Braungart, un volume curioso scritto da un architetto e da uno scienziato che sensibilizza l'uomo in materia di riduzione dell'impatto ambientale e ci spiega come usufruire al meglio delle risorse e delle energie rinnovabili.

► **22.00_ Preparo la valigia.** Domani è sabato e andiamo in Svizzera per il weekend.

► **23.00_ Vado a dormire.** Durante i periodi caotici come questo ho bisogno di almeno sette ore di sonno ogni notte. Non prima di avere fatto un bagno caldo. Vorrei dormire meno e fare più cose, ma poi penso che di sicuro non avrei tutta questa energia.